



Ferrovia Elett. di V. Brembana
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6 15 - 7 25 - 8 35 - 8 42 -
 10 10 - 12 45 - 14 25 -
 16 58 - 18 35 - 18 45 -
 Part. S. Gi. v. Bianco - Bergamo
 4 37 - 5 59 - 8 4 - 10 36 -
 12 13 - 14 7 - 15 42 - 19 18
 - 20 43 -
Partenze Bergamo - Milano
 5 18 - 8 38 - 9 38 - 12 23 - 14 38 - 18 45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
 Più copie collettive L. 1.--

Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

AI MAESTRI DELL'ALTA VALLE

All'aprirsi delle scuole il nostro pensiero corre a voi, Eg. Maestri, a voi che della nostra Valle formate una parte intellettuale importantissima, a voi, a cui genitori amanti dei loro figliuoli affidano la parte più cara di loro stessi, a voi finalmente che dovete gettare le prime basi dell'educazione in quei cuori ancora vergini. Voi non esercitate un mestiere, come non lo esercita il sacerdote, il medico, ma una mobile missione. Il vostro è un sacerdozio della mente e del cuore di piccoli esseri facili ad ogni impressione, la scuola è un tempio al quale devesi ogni rispetto e venerazione. Si rammentino gli Eg. insegnanti che al fanciullo devesi rispetto, *pueris debetur multa reverentia*, Iddio, la società, le famiglie hanno diritto di attendersi dalla schiera degli insegnanti, non solo l'istruzione elementare del leggere o dello scrivere, pura meccanica di memoria e d'intelligenza, ma l'educazione del cuore, tanto che, quando i nostri figliuoli saranno adulti possano riuscire utili alla società col loro galantomismo e con la loro moralità.

Purtroppo, (certo non tra noi), non mancano insegnanti che al loro dovere di educatori, propongono idee atee, materialistiche e settarie, frutto di un'educazione senza Dio e di una concezione erronea della vita, costoro formano la vera rovina morale delle scuole, sono come il tarlo che corrode le piante alla radice, come il ruggine che divora i sostegni d'un edificio e la società se ne accorge con una pleiade di teppisti che la infestano, con sequenza spesse volte d'una educazione senza Dio. Non si accontentino gli insegnanti della parte negativa nell'educazione, col sistema negativo, consistente nel non parlar male di Dio e della Religione, non si edifica, ma si distrugge; o per lo meno si rende apata la mente del fanciullo.

Io comprendo tutta l'importanza dell'opera vostra, Eg. maestri, e so anche che spesse volte vi assillerà lo sconforto, perchè l'opera alla quale dedicate mente e cuore non sarà compresa da chi più d'ogni altro la dovrebbe comprendere, all'ora vi conforti il pensiero che in un tempo non molto futuro il seme gettato fruttificherà e voi stessi assisterete al miglioramento sociale operato per mezzo vostro. Le persone buone e intelligenti sono coi buoni maestri e ne valutano tutto il sacrificio; ciò sia di sprone a compiere una missione così santa.

Il Convegno del Clero dell'Alta Valle

Il giorno 29 p. p. ottobre com'era stato annunciato ebbe luogo il convegno del Clero dell'Alta Valle per trattare questioni inerenti al nostro *Bollettino* secondo l'ordine del giorno già pubblicato. Il convegno riuscì quale si sperava, animato, cordiale e interessante. Nonostante un tempo indivoltato pure anche dai paesi più lontani accorsero al fraterno convegno i R. Parroci e Curati per portare il contributo prezioso del loro Consiglio e della loro discussione.

A noi che tanto ci sentimmo rianimati e confortati a proseguire l'opera pel nostro giornale, al quale da tre anni consacriamo le povere nostre forze, non rimane che ringraziare tutti sentitamente. Sintetizziamo qui quanto si è detto e le deliberazioni prese. Ricordato come il programma modesto del nostro giornale sia stato approvato pienamente dal compianto nostro Vescovo che si degnava lodare e benedire il proposito del R. Clero, di mettersi per mezzo del giornale stesso, in più diretta comunicazione cogli emigranti, dopo vagliate le ragioni pro e contro per renderlo settimanale e per un formato più grande, l'adunanza del R. Clero conchiuse di lasciarlo per ora immutato, studiando intanto il mezzo di migliorarlo anche nel formato e col tempo di renderlo settimanale.

Inoltre si decise di far appello a tutti, sacerdoti e laici di buona volontà, perchè si curino di mandar corrispondenze, in modo da rendere il *Giornale* l'organo degli interessi morali e materiali dell'Alta Valle.

A fine poi di avere nel nostro giornale, varietà e freschezza negli articoli di fondo, si proposero collaboratori volenterosi che non mancheranno di assolvere con zelo il loro compito. Il nostro amministratore poi diede minuta relazione dello stato finanziario, traendo dalle cifre buoni auspici di vita lunga e feconda di bene.

Insomma, il convegno lasciò in tutti desiderio vivissimo di altri ritrovi che valgano a stringerci tutti in un sol ideale a bene morale e materiale degli abitanti dell'Alta Valle. Chi non ha potuto intervenire si è fatto rappresentare, o a mandata la propria adesione come fecero il R. Prevosto di Valtorta, di Ornica, di Cassiglio, D. Cavagna con telegramma da Martinengo ecc. ecc.

L'adesione però più confortante fu quella di M. Vicario Capitolare in risposta alla lettera scrittagli dal R. Vicario di Branzi a nome del clero. Eccola:

M. R. Vicario Foraneo
 Branzi.

Troppo tardi perchè potessi far pervenire la mia risposta in tempo utile, mi è giunta la sua del 26 c. m. Ora

quindi ad opera finita non posso che limitarmi che a far plauso al divisamento di V.S. e degli altri Vic. Foranei dell'Alta Valle Brembana, ed a far voti che l'intesa, che senz'altro ritengo sarà avvenuta, piena e cordiale, abbia a produrre buoni frutti pel bene religioso, morale e sociale di codesta popolazione, specialmente per quelli dei loro parrocchiani che sono costretti ad emigrare all'estero.

La S. V. abbia la bontà di scusarmi presso i suoi confratelli e voglia loro significare l'espressione dei miei sensi di stima affettuosa con cui godo seguarvi di lei e di loro.

Affmo in C. Can. Vitt. Masoni
 Vic. Cap.

Al R. Rettore del Collegio che fu tanto gentile e cordiale nella sua generosa ospitalità porgiamo vivissimi ringraziamenti a nome dei convenuti. Ed ora? All'opera, è ora che ci scuotiamo, il nemico non dorme e anche tra noi va infondendosi una stampa che non è secondo i principii cattolici e che dobbiamo fermamente combattere pel trionfo della verità e delle istituzioni nostre e non permettiamo che si verifichi il detto evangelico:

«i figli delle tenebre sono più prudenti dei figli della luce.»

DOMENICA XXIII

Mentre Gesù va a risuscitare la figlia di Gairo, guarisce l'emorraissa.

Nella vita naturale dell'uomo la perdita del sangue continuata per anni e anni indebolisce la persona per modo che finalmente la fa soccombere e morire. Laonde è una specie di malattia la quale se non tronca repentinamente la vita di chi la soffre, poscia a non molto la consuma senza rimedio. Anche nella vita spirituale c'è una malattia simile a questa la quale se non si studia di guarirla a poco a poco conduce alla morte. Questa è il peccato veniale, e non è piccola cosa come si vuole da molti, anzi facilmente conduce al peccato mortale. Omessa la malizia di detto peccato in quanto offesa di Dio onnipotente, ma solo in questo male dell'anima. Il peccato veniale diminuisce la bellezza dell'anima.

Non vi ha creatura al mondo, nè spettacolo che sia, che possa mettersi a paragone della bellezza dell'anima nostra senza macchie: posto questo, si potrà dire cosa da nulla una macchia che scolora il lustro di una bellezza così rara? se non si sa tollerare un neo su di uno specchio o sopra un abito da gala, come dire cosa da nulla una macchia sull'anima?

Il peccato veniale è una infermità dell'anima. Quando noi siamo veramente sani, sentiamo una forza, una gagliardia

che ci rende instancabili, lesti e allegri ma se ci coglie di tanto in tanto una febbretta, non ci fa morire, no; ma ci rende indisposti, deboli, infermicci, or bene, la diremmo un male da poco?

No, ma faremmo di tutto per guarire, così avea fatto l'emorraissa, dunque, se un tal male corporale, che rispetto ad altri si dice leggero, in sé non può dirsi cosa da poco, potremo poi noi dire nulla o quasi nulla una malattia dell'anima?

Il peggio è che il peccato veniale dispone l'anima al peccato mortale. Come nei mali del corpo a poco a poco si indebolisce, così l'anima che cade frequentemente nei peccati veniali si affievolisce ogni dì nel fervore, s'affeziona sempre più alle creature, s'abbandona ad una troppo pericolosa libertà, e in fine si trova caduta in peccato mortale. Così ordinariamente avviene e non può essere altrimenti. Infatti Iddio non si sdegna con lei, ma però l'ammonena, comincia a trattenerle quelle grazie squisite che le dava prima, e l'assiste solo tanto, quanto basta a tenerla in piedi. Dall'altra parte il demone la sorprende con maggior forza ed è più sicuro della sua vittoria.

In che pericolo tremendo si trova l'anima allora! che funeste esperienze abbiamo anche in anime che prima erano sante!

Che se moltissime di queste furono a tempo di non cadere dalla loro santità in colpe gravi, fu perchè la misericordia di Dio le avvisò che smettessero le colpe veniali ed esse tosto obbedirono. Così fu di S. Teresa, di S. Rosa da Lima ecc. come si vede nelle vite dei santi.

Diamo ora uno sguardo a noi stessi per vedere come ci troviamo su questo punto sì importante. Facciamo noi dei peccati veniali? di frequente? Bisogna mettervi rimedio. Per i peccati commessi vi si rimedia col pentimento sincero e con una s. confessione. Ma per non ricadervi più si facilmente è necessario guarire la causa di essi, cioè l'affetto disordinato a noi stessi e alle cose di quaggiù. I mezzi più efficaci sono l'orazione e la mortificazione cristiana. Dobbiamo provare tutti i mezzi e come l'emorraissa andare da Gesù. Noi possiamo non solo toccare la veste di Gesù, ma riceverlo dentro di noi, stringerlo al nostro seno, farlo tutto nostro... fare la s. Comunione. Se a toccare solo la veste di Gesù, dice il Grisostomo, gli infermi guarivano, quanto meglio guariremo noi dalle nostre spirituali infermità, se lo riceveremo di frequente e con amore nel nostro cuore!

L'ITALIA E FUORI

Il gabinetto Salandra è caduto improvvedutamente, ha rassegnato le sue dimissioni in mano al Re che richiede l'incarico di ricomporre il gabinetto allo stesso

so On. Salandra e questo incarico del Re all'ex ministro degli interni fu appreso dal paese con viva soddisfazione.

In questo periodo storico che l'Italia attraversa in pace fra mille difficoltà, la prudenza, la forza e la saggezza di Salandra fu ammirata da tutti i veri patrioti che si augurano di non perdere tanto uomo.

Un corpo di spedizione con vecchie navi italiane fu mandato a Vallona col nome di spedizione sanitaria. Gli Albanesi invocano la protezione italiana e accolsero le nostre navi con giubilo.

La guerra continua inerte, ma sanguinosa. Anche la Turchia entrò nella mischia, senza intimazione contro la Russia. La Russia affidò i suoi interessi in Turchia all'Italia e ritirò da Costantinopoli i suoi ambasciatori. In mezzo a questo cozzo l'Italia è neutrale, potrà durarla?...

Salviamo i nostri giovani

C'è una frase molto in voga, che dice: «Sono giovani e... hanno bisogno di divertimento». Ora io dico, se con queste parole si vuol intendere, che, perché i giovani son inesperti, hanno il sangue che bolle e perciò bisogna essere coi giovani più indulgenti, è vero, e sta bene. Ma se con ciò intendiamo di permettere al giovane, di violare la legge santa di Dio, di calpestare il sesto comandamento e curare nulla o ben poco il primo precetto di S. Madre Chiesa; in una parola di darsi in braccio ai piaceri, di soddisfare le proprie passioni e di far mille schiocchezze per la sola e bella ragione di non essere arrivato all'età matura... è falsissimo.

1. Si legge che il vincitore di Napoleone a Waterloo, sul finire della sua vita visitasse il Collegio dov'era stato educato e nel ritrovarsi in quei luoghi benedetti di sua gioventù, che si bene lo avevano istruito e custodito esclamò:

«La battaglia di Waterloo fu vinta qui». Con ciò voleva dire che è la giovinezza ben custodita e istruita, che prepara l'uomo a grandi cose, e che è la gioventù che corona di buoni frutti l'età matura.

Genitori, l'avvenire dipende tutto quanto dai giovani dai 12 ai 20 anni. In essi tutto sta riposto l'avvenire della famiglia — della religione — della patria.

Che cosa volete per voi, per il vostro focolare domestico? Volete che la vostra vecchietta sia rispettata e onorata? Volete che il vostro nome, per quanto umile, resti puro da ogni macchia? Volete che le tradizioni di lavoro e di probità continuino dopo di voi e sia lode alla vostra più lontana prosperità? Ebbene tutto ciò dipende dalla gioventù che allevate. Le famiglie di domani saranno quelle che sono i giovani d'oggi. Buoni sono oggi i giovani, ottime le famiglie di domani. Leggeri, scostumati oggi i giovani, pessime le famiglie di domani.

Che cosa desiderate per la religione, perché di fede ne avete ancora un poco non è vero? Voi non volete che venga soppressa, né perseguitata, e neppure disprezzata; volete che rimanga, che si rialzi e che fiorisca. Volete che la croce la quale ha protetto la vostra culla protegga ancora la vostra tomba; volete

che il vangelo ricevuto dai vostri antenati passi come una eredità invidiabile, intangibile ai vostri più tardi nipoti. Ebbene, ciò dipende soprattutto dai giovani che oggi allevate. Lo domando: che cosa avverrà della religione, di qui a un mezzo secolo, o a un quarto di secolo, se noi oggi tiriamo in una razza di miscredenti?

Che cosa desiderate per la Patria?

Dico per la patria? Perché anche l'amore di patria è Santo. Voi augurate alla patria operai probi ed onesti, integri amministratori, soldati intrepidi, cittadini conscienciosi. Voi volete una patria unita all'interno, forte e rispettata all'estero, grande tra le nazioni e capace di continuare nel mondo la sua missione civilizzatrice. Ebbene anche questo dipende proprio dai giovani nostri. La gioventù maschile d'oggi prepara la patria di domani. Tenetelo bene a mente.

Un popolo vale ciò che valgono gli uomini che lo compongono. perché da questi emanano le grandi influenze, gli esempi potenti, le sovrane direzioni.

L'uomo è capo, e come capo dirige tutto il corpo.

Il vertiginoso movimento commerciale, industriale, politico, posa unicamente quasi sopra di lui. Il raggio dell'influenza dell'uomo è molto più esteso di quello della donna. Egli non è soltanto il capo della famiglia, ma il capo della coltura, dell'industria, degli uffici, dell'officina, dell'esercito, del comune, della provincia, del Governo. E' lui che forma l'opinione pubblica, che forma i legislatori, è lui che forma la legge. Torno a ripeterlo; un popolo vale ciò che valgono gli uomini che lo compongono. Ma... i giovani d'oggi, sono gli uomini di domani, dunque... tutto l'avvenire domestico, patriottico, religioso dipende dai giovani che noi oggi alleviamo.

M. C.
(Continuà)

I maestri Bergamaschi sopraffatti da insegnanti di altre provincie.

Disastrose conseguenze della provincializzazione.

Nei concorsi indetti dal Consiglio Prov. scol. fra maestri per posti vacanti, più della metà riuscirono insegnanti non bergamaschi e i nostri rimasero in asso. Questo è il primo frutto della provincializzazione, il primo frutto della legge, Danea Credaro.

I maestri possono ringraziare il loro papà per questo bel servizio e i comuni che peccorilmente si sono dati in mano alla provincia, dovranno lor malgrado accettare quel qualunque insegnante che verrà loro imposto. Col perdere l'autonomia, hanno perduto, i comuni, qualsiasi diritto sulla scuola, meno uno, quello di pagare. Vi ricordate come più volte anche noi richiamammo la vostra attenzione, comunisti sulle conseguenze disastrose che ne sarebbero avvenute? Ma non siamo che alle prime conseguenze, le altre verranno in seguito. Congratulazioni a quei comuni che non hanno ascoltato la voce ammonitrice e disinteressata.

Il tempo gran galantuomo!

Il tempo, gran galantuomo, rende molte ingiustizie. I maestri bergamaschi, i gio-

vani maestri bergamaschi cui il concorso bandito per le scuole della nostra provincia, dove speravano consacrare la loro attività è riuscito ingiustamente ostracista, constateranno se avevano o no ragione l'Eco di Bergamo e la nostra parla di ostacolare l'opera statizzatrice della fu Eccellenza Credaro. Di ostacolarla per un complesso di ragioni morali che non è qui il caso di ripetere, di ostacolarla però anche — e la collezione dell'Eco è buona testimonianza — in nome dei più vitali interessi della stessa classe magistrale.

I giovani maestri bergamaschi, che dovranno cedere il loro posto nelle scuole dei nostri paesi a insegnanti — sia pure ottimi ed egregi — di altre provincie, potranno mandare, per la loro esclusione, un biglietto di visita alla riunione Nazionale e al defunto suo organo — l'uno e l'altro così benemeriti della campagna statizzatrice...

E, venerdì, diano il voto al rappresentante di questa Unione perché egli col suo voto in consiglio Provinciale aggiunga ai bei risultati che dà la politica dei Mazzola, altri risultati ancora più disastrosi!

Il tempo anche stavolta ci fu galantuomo.

UNA VOTAZIONE LODEVOLE

Il giorno 25 p. p. ottobre i consigli erano convocati alle ore 10 per eleggere due rappresentanti dei comuni nel consiglio P. Sc. I due proposti della Tomaseo furono: *Avv. Calisto Giavazzi e Perletti Avv. Giuseppe.* e i due candidati ebbero tra noi unanime votazione.

In un momento di tanto torto reso ai comuni, tale votazione era necessaria e doverosa, giacché l'opera della provincializzazione delle scuole è stata voluta e condotta a termine dalla massonica *Unione Magistrale Nazionale.*

Al Vino Nuovo

Santa Brigida - Novembre

E' il tempo nel quale, a tempi cidi, il vino nuovo fa il suo ingresso nelle nostre vallate, si insinua nei nostri paesi, si inespica sui nostri vini e si nasconde nelle cantine dei nostri. E' il tempo nel quale i negozi del genere fanno il giro di stazione nostri carrettieri ritornano carichi di uva dalle colline del Piemonte o del rovese portando rossi in viso, il d'olivo appiccicato alla sponda del sovracarico di botti; olivo che, in simbolo di pace, è tante volte segno di liti, di disordini, di lagrime in troppo divoto di bacco.

A tutte queste cose ha pensato il rissimo nostro Girovago e prendendo occasione della stagione che attraverso ha voluto regalare e arricchire il maletto con una canzone veramente la e adatta al tempo. Volete sentirle gustarla? Ecco.

La botte riversa
in largo ruscello
il vino novello
nell'ampio boccal
E trincan ridendo
a gruppi gli amici
allegri e felici
canciando fra loro
Risplende né vetri
leggero spumante
e gira frizzante
il rosso liquor
Se fuori fa vento
se fuori c'è neve
si beve e ribeve,
il tempo lo vuol
Se un nero pensiero
conturba la mente
se l'anima sente
un qualche dolor
S'annega nel vino
la doglia tenace
e si cerca la pace
in fondo al bicchier
Ma qui sta il veleno
insidioso e potente
che uccide la gente
nell'anima e nel cuor.

Giro

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BERGAMO
con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Eno, Fontanella, Gazzaniga, Dezzo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponso, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balne Verdello e Zogno, Calolzi, Clusone, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Schilpario, Trevi ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori proprietari, affittuali, coloni, mezzadri, contadini.

La Banca:

Accorda PRESTITI e SCONTA cambiali ai Soci.
Fa OPERAZIONI SPECIALI a favore degli Agricoltori.
Accorda ANTICIPAZIONI contro cauzione di Valori Pubblici e contro depositi di Sete, Bozzoli, Lane, Cotoni ed altri Mercati.
Apra CONTI CORRENTI CAMBIARI e CO MERCIALI.
Emette gratuitamente e con consegna immediata ASSEgni DEL BANCO NAPOLI pagabili in tutte le piazze del Regno e anche all'Estero.
Provvede all'INCASSO DEGLI EFFETTI su qualsiasi Piazza.
Riceve in CUSTODIA VALORI.
Concede in abbonamento CASSETTE DA CUSTODIA.
Eseguisce a vista e gratuitamente il CAMBIO DEI VAGLIA, BIGLIETTI degli Istituti d'emissione.
Emette BUONI FRUTTIFERI.
Riceve DEPOSITI DI DANARO.
I Depositi possono essere sia NOMINATIVI che al PORTATORE.
I tassi sui depositi, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano seconda dei vincoli e della categoria del 2, 1/4 al 4, 1/4 per cento.
Tasso speciale del 4,1/4 per cento sui depositi a favore dei minorenni.
Tasso speciale del 4 per cento sui depositi a cauzione d'affittanze;
Tasso sui depositi liberi 3 per cento.
La Banca ha assunto il servizio della Ricevitoria e Ca Provinciale di Bergamo.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 31 Ottobre - Lutti - In paese Giorni Santi.

Pur troppo abbiamo il lutto. La mattina del 27 scorso, a due ore, dopo circa sei giorni di fiera peritonite, spirava nel bacio del Signore Rizzi Maria Cattaneo, munita di tutti i conforti di nostra santa religione. Contava soltanto 29 anni. Fu preceduta al cielo da una bambina appena nata. Era donna di coscienza delicata, sposa tutta intenta al bene ed all'onore di sua casa. Quando le sorridevano innanzi tante care speranze unite alle gioie della maternità, il Signore la chiamava a Sè. Adoriamo i suoi profondi consigli! Lascia nella desolazione il marito, la mamma, i parenti. La popolazione la rimpiange con affetto.

I suoi funerali riuscirono assai decorosi. Sia pace eterna all'anima sua!

Nel medesimo giorno, alle tre ore pomeridiane, munita di tutti i conforti di nostra santa religione, passava pure a miglior vita la bambina Pierina Calvi, undicenne. Rimasta orfana di padre e di madre, era stata accolta fortunatamente dai nonni e dagli zii che attendevano ad educarla con cure amorose. Il 15 Ottobre era entrata in Collegio, diretto da Religiose, a Bergamo, e la mattina del 16 aveva frequentata la scuola pubblica di città, essendo iscritta come alunna del I. corso complementare. Alla sua cara zia, prima di recarsi in collegio, aveva così promesso: «sarò tanto buona, zia, e studierò con tanta diligenza, che l'anno venturo troverai sull'Eco nella sessione di luglio: *Calvi Rina promossa senza esami*». Lo stesso giorno 16 ammalò di febbre, e dovette essere trasportata in seno alla famiglia. In seguito a una di quelle forme di peritonite che davvero non perdonano in poco più di 48 ore, non ostante le cure dell'arte medica, la strappava all'affetto di quanti la tenevano cara. Era un fiore soave che stava per schiudere il suo calice alle speranze della vita, e il Signore lo colse. Adoriamo un'altra volta i suoi profondi disegni! Nel nostro corteo dei suoi funerali spiccavano con la loro divisa i bambini dell'Asilo Infantile e gli alunni e le alunne delle scuole elementari accorsi a deporre sulla piccola tomba anzi tempo aperta il fiore di quella carità che mai non muore.

Abbiamo pur troppo in paese degli altri ammalati gravi: un ragazzo, in via Piazzamolini; ed una giovane sposa alla via Valle. Preghiamo per loro.

Da pochi giorni ritornò dai Bassi Pirenei si è ripresentato l'altro ieri sotto le armi il giovane Domenico Baschenis.

Piove a dirotto, e pur troppo si sono verificati qua e là in paese nuovi danni alle strade ed ai terreni, benchè per ora di non grave rilievo.

Questi Santi giorni che solennizziamo apportino e accrescano in tutti noi quella pace soave e mesta ad un tempo che è pegno delle speranze eterne.

Veritas.

BRANZI - Varie.

Già parecchie volte ci si è chiesto del Sig. Peverelli Filippo, nonno del nostro circolo di S. Luigi e parecchi con rincrescimento hanno sentito che detto signore starà via da Branzi quasi tutto l'anno, essendo stato assunto ad un posto di fiducia in un collegio mantovano. Questo rincrescimento è pienamente giustificato, anzi doveroso se si pensa al bene che il signor Filippo operava tra i nostri giovani e ragazzi. Vada a lui pertanto l'espressione della nostra gratitudine pel bene operato disinteressatamente tra noi per ben due anni.

Anche quest'anno si aprirà la scuola serale col giorno 20. Essa verrà divisa in due classi, quella degli alunni che hanno appena finito il corso elementare e quella dei giovani più maturi, ma conviene darsi in nota subito, perchè si possa provvedere quanto occorre. Presto daremo principio anche al teatrino, cosa nuovissima per Branzi, ma speriamo non trovi difficoltà, giacchè il teatro educativo fa molto bene tra i giovani, li dirizza e li abitua a parlare un buon italiano. Domenica festa di S. Luigi è proprio la grande giornata dei giovani e specialmente del circolo, perciò faccio appel-

lo ai giovani perchè la festa, se non solenne per exteriorità lo sia pel contegno o per la frequenza ai Sacramenti.

Settimana scorsa il signor Pedretti Mento, impalmò Pedretti Caterina, Monaci Giovanni fu Giovanni sposò Monaci Enrichetta, alle copie auguri d'ogni bene.

CARONA - Varie

Il giorno 23 del passato mese d'Ottobre passò a miglior vita Vanini Maria Angela, vedova Migliorini, nella tarda ed invidiabile età di quasi 92 anni, essendo nata il giorno 23 Aprile 1822. All'amore della sua famiglia, con giunte la bontà del suo animo - Conservò fino all'ultimo momento della sua vita, piena ed intiera la lucidità della mente e diede così l'ultima prova della sua fede ricevendo con fervore insolito i conforti di nostra S. Religione.

Ora sono trascorse le feste dei Santi e dei Morti. Fu lodevole la frequenza ai SS. Sacramenti. Gli emigranti hanno fatto ritorno quasi al completo.

La neve ha fatto la sua comparsa a pochi metri del paese - Ci troviamo nell'inverno.

FOPPOLO Le S. Missioni.

In paese nulla di nuovo, nessun ammalato. Il soldato Berera Augusto dopo tre soli giorni di permesso passati colla famiglia è ripartito per Bormio dove crede che passerà l'inverno. S'avvicinano giorni cari per ogni sincero cristiano, i giorni delle S. Missioni. Se fosse vero che morti noi tutto è finito, che Dio, Paradiso, Inferno, eternità sono favole, questi sarebbero giorni perduti e sarebbe una vera pazzia il non passarli nel divertimento o nel lavoro. Ma essendo invece verità incontrastabili come la fede ci accerta è una pazzia il non pensare anche all'anima che è la parte più nobile di noi, destinata a sopravvivere al corpo ed a riunirsi a lui nel grande giorno della risurrezione per vivere con lui in eterno nei gaudi o nei tormenti.

Saranno predicate da due bravi e virtuosi sacerdoti i quali hanno accettato il sacrificio di salire fino quassù nell'unica speranza della ricompensa nel cielo e per il desiderio di giovare alle anime nostre. Mostriamo loro la nostra gratitudine coll'accorrere volentieri ad ascoltarli il che tutto ridonda a nostro vantaggio e rammentiamo che queste Missioni, ultime certamente per alcuno di noi, son destinate a ravvivare la fede, ad infonderci il coraggio nel servizio del Signore, a ridonarci quella pace che solo il giusto conosce, a farci conoscere i nostri doveri ed il modo di compierli per averne un giorno da Dio il premio promesso.

Un affettuoso saluto a tutti
D. A. M.

LENNA - Un po' di tutto.

Ieri sera ad ora piuttosto tarda ritornava dall'Albergo il nostro conduttore postale, Luigi Gervasoni di qui. Non si sa come fosse per l'oscurità, proprio appena entrato in casa sua, scivolò riportando doppia frattura ad una gamba, ne avrà per un po' di tempo.

Il cattivo tempo di questi giorni incusse spavento in parecchie famiglie. Molte case furono allagate in modo, da costringere gli abitanti a salire in alto.

Povero vino in cantina!... La fabbrica in costruzione del Sig. Castellani Giovanni Coltura che mancava appena il tetto crollò si può dire completamente.

Il caso destò molto rincrescimento in tutti.
Cornamena.

PIAZZA BREMBANA

Il teatrino, come fu riferito nell'ultimo numero, fu aperto, e con grande entusiasmo della popolazione.

Per la prima volta recitò il dramma intitolato Causa celebre - La riuscita fu quanto mai soddisfacente, da sollevare un entusiasmo generale.

I battimani furono numerosi ed insistenti a tutti i singoli attori i quali seppero esilarare il pubblico e commuoverlo sino alle lagrime. Ho dovuto piangere, diceva uno che di piangere se ne intendeva proprio poco, e si era recato solamente per ridere, e a spalle della

compagnia. Non si può augurare orache unione, sacrificio e perseveranza alla compagnia, ordine frequenza al pubblico.

Il giorno 25 moriva Calegari Teresa (florinda) e il giorno 25 si fecero discreti dovuti funerali. Il Menich della casa del Loc è in via di guarigione. Il mercato benchè giornata pessima, fu numeroso e riuscì buono.

Giorni sono giungeva notizia che la nostra monaca non fu approvata dal Consiglio Scolastico, come maestra in questo comune. La notizia destò dolore e rincrescimento in tutti.

Le madri sperano ancora nella operosità e solerzia dei consiglieri comunali specie dell'aiuto del Signor Sindaco. Noi speriamo e confidiamo.

OLMO-AL BREMBO

Il giorno 13 ottobre volava al cielo l'anima di Cristini Alessandro d'anni 6 - era ammalato da 7 mesi - nella sua malattia mai un lamento - vero esempio di quanti andarono a visitare - Di mente svegliato, affabile nel tratto formava la consolazione dei suoi cari - ma il Signore lo volle in cielo mentre era ancora suo - al funeralino presero parte quelli dell'asilo in uniforme, facendo così corona all'ultima comparsa - E' il primo tra gli alunni del nostro asilo in cielo.

Il giorno 29 ottobre si celebrò il matrimonio tra Goglio Pietro di Cesare e Donati Zina.

Già si sono incominciate le scuole comunali e speriamo che i nostri ragazzi abbiano ad imparare non solo ma anche ad apprendere quell'educazione sana e virtuosa che tanto necessità al giorno d'oggi.

In questi giorni si continuò con grande celerità il lavoro per l'acqua potabile della quale si sente un estremo bisogno.

SANTA BRIGIDA - Una morta - I danni del mal tempo.

Mentre il bisogno della famiglia e il desiderio dei parenti speravano nella prossima guarigione di Regazzoni Giuseppe fu Francesco - Lena - della malattia sul quale si diede già notizia, il male è così progredito da spezzare la sua vita. Moriva il 28 ottobre lasciando quattro piccoli bambini. Preghiamo per lui.

Le insistenti piogge di questi giorni mentre hanno fatto ingrassare enormemente le nostre valli e hanno suscitato sorgenti d'acqua anche dove non si videro mai hanno causato anche una nuova frana sulla strada che dalla Colla conduce in contrada di Gero, ostruendo e rovinando la strada in modo rilevante. Il maggior danneggiato fu il prato di Regazzoni Giovanni Gueri che dovrà compiere non poco lavoro per ridurre il suo fondo alla pristina fertilità. Anche la frana causata dal noto uragano di quest'estate e avvenuta in proprietà di Galletti Battista ha subito un'acuitamento andando distrutti quei ripari che il proprietario aveva fatto costruire.

TRABUCCELLO - Cronaca

Lunedì 26 u. s. s'è incominciato regolarmente la scuola con N. 25 di iscritti, l'anno scorso gli iscritti erano in numero di 34.

In settimana incomincerà la scuola serale l'istruzione di catechismo per i fanciulli.

Nelle elezioni dei due membri del consiglio scolastico, i nostri consiglieri si affermarono compattamente sui nomi dell'Avv. Calisto Giavazzi, e dell'Avv. Giuseppe Perletti.

Il terremoto del 27 u. s. si fece sentire anche tra noi, nelle case sulla sinistra del Brembo, dalla parte della chiesa, fu assai più sensibile

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI
Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia
Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.
SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cere Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.
INCENZI STORACE. - Qualità speciale.
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOI. - Perfette ardenze.
CANDELE AL ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato
PARAMENTI S. CRI SEMPLICI E RICAMATI
Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie
Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano
Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta
Deposito Cera Funerale presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2 ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori-Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi, all'interesse netto dall'imposta di Ricchezza mobile) del:
4.0% per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti;
3.50% per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio;
3.0% per depositi liberi;
3.14% per vincolati al prev. di 4 mesi
3.12% " " " " di 6 mesi
3.10% " " " " di 12 mesi;
Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore a L. 1500 dai libretti nominativi ed indistintamente fino a lire 5000, con preavviso di cinque giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di dieci giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni Cooper. e di Previdenza della

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi

Ogni socio può sottoscrivere fino a CENTO azioni

Diocesi e Provincia di Bergamo.
Fa servizio di Cambio di valute estere.
Sconta effetti commerciali fino a sei mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di 4 in 4 mesi.
Riceve effetti all'incasso.
Apri conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli.
Fa sovvenzioni in conto correnti su deposito di effetti pubblici.
Fa sovvenzioni a scadenza fissa su deposito di effetti pubblici.
Fa operazioni di riporto su effetti pubblici e valori industriali.
Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.
Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.
Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati e verifica estrazioni di effetti pubblici.
Fa servizio di assegni anche per l'estero

IN DIOCESI

Un furto di 40 mila lire

Martedì notte i ladri, calatisi nell'interno del Santuario della Madonna di Desenzano, al Serio, spogliarono completamente dei suoi preziosi gioielli l'effigie miracolosa della Beata Vergine.

Saliti sul tetto e scesi in chiesa, scivolando lungo una corda i sacrileghi sforzarono il primo cancelletto che mette alla cappella. Il secondo cancello però, ha resistito. Ed il ladro per compiere la sacrilega gesta della spogliazione, dovette usare di un bastone munito di un uncino. Tolsse così spezzandola, la ricchissima corona che la Sacra Effigie teneva ancora in testa per la solita festa annuale; braccialetti, anelli, ecc. pel montare di oltre 40 mila lire. Altri anelli, sfuggiti al ladro, sono caduti al di là dalla cancellata e non poterono essere rubati.

Mercoledì mattina alle 4,45 il sacrista entrando in chiesa, sorprese il ladro — un individuo civilmente vestito — ma mentre il povero uomo, sbigottito, dava l'allarme lo sconosciuto sgattaiolava via per una porticina laterale scomparendo.

Il fatto ha prodotto a Desenzano grande, dolorosa impressione.

Ribellione ai R. Carabinieri

S. G. Bianco ha avuto il suo quarto d'ora storico per l'affare Pianetti ed ora un'altro fatto lo rende di nuovo posto alla cronaca giornalistica. Nella osteria di Milesi la notte di Domenica alle ore 23.30 una compagnia di giovanotti era ancora intenta a bere e a cantare. I due carabinieri di ronda li invitarono ad uscire e a non far schiamazzi. I giovanotti se ne adontarono e reagirono brutalmente tanto che i militi dovettero difendersi.

Uno si ebbe morsicato un dito, l'altro aggredito e stracciato nelle vesti in più parli, tanto che si dovette estrarre la rivoltella e sparare. Furono feriti parecchi, fra un certo Galizzi d'anni 25 Marcolli di S. Gallo che finì all'ospedale ove giunse moribondo. Conclusione: col vino e coi carabinieri non si scherza.

Il Terremoto

Si è fatto sentire anche tra noi qualunque senza danni, il terremoto, che la settimana scorsa mise in scompiglio parecchie città del Piemonte e della Lombardia. Si sentì il giorno 27 ottobre alle ore 10,20 del mattino prima in senso ondulatorio, poi in senso sussultorio.

Naturalmente vestì panico in parecchie persone.

molte finestre si spalancarono, e non poche le donne si precipitarono spaventate fuori delle

Qui di nuovo nulla, sostano i lavori dei bo-
-stati, e nessuno dei nostri emigranti è tornato,
-stati partiranno per la Francia Begris Vittorio
-stati Midali Felice.

VALTORTA — Carissimi Emigranti.

Ci congratuliamo seco voi che le cir-
-ostanze della guerra non vi hanno im-
-pedito di continuare tranquilli il vostro
-avro e di ricevere sempre le nostre
-breve notizie. Qui in paese fu celebrato
-on la massima devozione il Triduo per
-defunti. Il rev. padre Tarcisio dei Cap-
-pucini vi ha predicato con frutto.

Quasi tutto il ven. Clero del Vicariato
-vi ha portato il suo contributo. Il nostro
-carlo Milesi affetto di male cardiaco va
-spagnendosi lentamente tra indicibili
-dolori. Verso la mezzanotte del 29 - 30
-Ottobre la morte rapiva quasi inaspettata
-mente la moglie a Busi Paolo di Ambro-
-gio della frazione Rava. Questa disgria-
-ci ha addolorati per più motivi. Ci
-conforta però il pensiero che fu sempre
-figlia, sposa e madre sinceramente e for-
-tamente cristiana. Adoriamo i decreti
-di quel Dio che atterra e suscita, che
-affanna e che consola. Ancora una volta
-un cordiale saluto a tutti. *Prealpino*

AL NEGRA 28 dall'Eco - L'esito degli esami in Collegio. — L'esito degli esami in Collegio è stato, più che soddisfacente. Più dei due terzi degli alunni di quelle medie furono promossi. Ecco l'elenco dei 29 promossi all'esame di maturità sui 38 presentati.

- Arizzi Giacomo di Piazzatorre; Bellin Gerolamo da Viadanica; Bertera Giuseppe da Busto; Boffelli Pietro da Camerata C.; Bossi Alessandro da Legnano; Busetti Umberto da Bergamo; Calvi Cesare da Lenna; Calvi Raffaele da Mojo de' Calvi; Fenari Giovanni da Rovetta; Giupponi Francesco da Piazza Brembana; Lanfranchi Stanislao da Urgnano; Latini Giacomo da Adrara S. Rocco; Mainetti Giuseppe da Mojo de' Calvi; Masserini Vittorio da Riscengo; Meazza Antonio da Trezzano sul Naviglio; Milesi Achille da Trezzano; Monaci Bortolo da Branzi; Morretti Angelo da Comunuovo; Musati Carlo da Piazza Brembana; Pedrini Giovanni da Vilminore; Pazzi Enrico da Pola; Pileggi Mario da Urgnano; Riva Francesco da Olginate; Roncelli Guido da Villa d'Almè; Stabile Giovanni da Milano; Testa Mario da Bergamo; Vignolo Cesare da Due-Miglia; Viscardi Luigi da Almenno; Agostini Vittorio da Bergamo.
- In commissione esaminatrice era composta dall'ispettore Contronei e dei professori del Ginnasio di Bergamo Biffi e; Consonni.

Congratulazioni

M. R. D. Giuseppe Rossi in questi giorni conseguì brillantemente la laurea in diritto Canonico. All'amico carissimo le nostre congratulazioni.

IL MERCATO

Le derate, specialmente i grani, continuano con sensibile rialzo, però il grano sta studiando i mezzi per fronteggiare il rincaro viveri.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e Figli

PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ANNESSA TORNERIA IN LEGNO

Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordo
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI
di Serramenti Cancellate; Vetrine, (misure di negozi, (pratiche e sicure) in
dulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiesa, V
altro lavoro in stile. Casse te d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati,
glesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e
Accessori sempre pronti.

MECCANICA
fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e us
(girèle) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI
Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'o
e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Im
Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Prof
Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Reg

ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTESE
il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento term
VINI ALL'INGROSSO
Proprietari: PUGNI e

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Corn

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per co
materiale scolastico e per asili - Commission
brarie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro
IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debit
Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le
Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

- 3.50 liberi senza preavviso
- 3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso
- 4. — " " sei " " "
- 4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.
Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte
rovie dello Stato.

*Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per
valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane
miglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricord
stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qu
chèques, Banco note o monete estere.*

Per notizie ed inserzioni rivolge
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.